IL VATICANO E I PRINCIPI DELLA CHIESA CATTOLICA

DAL CIELO ALLA TERRA

HO SCRITTO IL 5 FEBBRAIO 2012:

LEGGETE!
VI PREGO LEGGETE!

SONO NOTIZIE IMPORTANTI SUL VATICANO E I PRINCIPI DELLA CHIESA CATTOLICA APOSTOLICA ROMANA.

DOPO AVER LETTO PREGHIAMO! RECITIAMO IL PATER NOSTER. E POI ANCORA: SIGNORE, SIGNORE GESÙ CRISTO, LE TUE PECORELLE SONO SMARRITE E CONFUSE. I FIGLI DELLA TUA CHIESA SOFFRONO E IMPLORANO LA TUA PRESENZA, IL TUO RICHIAMO, LA TUA GIUSTIZIA. TI PREGO SIGNORE TI PREGO RISPONDI:

DAL CIELO ALLA TERRA

I PRINCIPI DELLA MIA CHIESA HANNO BESTEMMIATO CONTRO LO SPIRITO SANTO E QUINDI NON SFUGGIRANNO ALLA MIA SANTA IRA E NON AVRANNO PERDONO. (Luca 12,10 "E chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato").

IL GRIDO DEI PARGOLETTI VIOLENTATI, IL GRIDO DEI MARTIRI DELLA FEDE, IL GRIDO DEI GIUSTI UCCISI E PERSEGUITATI DALL'INQUISIZIONE FISICA E TEOLOGICA POSTA IN ESSERE DAI KILLER VESTITI DI PORPORA E DI SCARLATTO HANNO RAGGIUNTO LA SOMMITÀ DEL CIELO DOVE REGNA IL PADRE MIO ADONAY. IL TEMPIO DELL'AMORE E DELLA GIUSTIZIA, ANCORA UNA VOLTA, È STATO TRASFORMATO IN UNA SEDE DI LADRI, ASSASSINI, TIRANNI E VIGLIACCHI. A COSTORO, PRINCIPI DELLA MIA CHIESA, FARISEI E IPOCRITI DEL TERZO MILLENNIO VOGLIO RICORDARE: STATE ATTENTI! IL GIORNO E L'ORA DELLA MIA GLORIOSA APPARIZIONE NEL MONDO È PROSSIMO. (Matteo cap. 24)

SARETE SCACCIATI CON LA MIA VERGA DI FERRO INFUOCATO DALLA CASA DEL PADRE MIO. VI SARÀ MOZZATA LA LINGUA VELENOSA CHE AVETE ANTEPOSTO AL MIO AMORE CRISTICO E SARETE PROIETTATI NELLA CHIESA DI SATANA ALLA QUALE REALMENTE APPARTENETE.

I MIEI VERI SACERDOTI MISSIONARI CHE AMANO IL PROSSIMO E ALLEVIANO LE SOFFERENZE DEI DEBOLI SARANNO NOMINATI CUSTODI DELLA MIA CHIESA RIFORMATA.
VOI, PRINCIPI DEL VATICANO AVETE RINNEGATO E TRADITO COME PIETRO, MA QUESTA VOLTA NON CI SARÀ IL GALLO CHE CANTERÀ TRE VOLTE, NON CI SARÀ IL MIO PERDONO. QUESTA VOLTA IL PADRE SANTO E GIUSTO TRASFORMERÀ IL

VATICANO E LA SUA CASA DI PREGHIERA DA LUOGO DI PROSTITUZIONE A DIMORA SOLARE NELLA QUALE REGNA LA SPOSA LEGITTIMA E FEDELE DEL FIGLIO DELL'UOMO GESÙ CRISTO.

E TU, SUCCESSORE DI PIETRO, HAI AVUTO PAURA DI CAMMINARE SULLE ACQUE INSIEME AL TUO MAESTRO DI VITA E VERITÀ E ADESSO STAI SPROFONDANDO NEGLI ABISSI. STENDERÒ DI NUOVO LA MIA MANO PER RISOLLEVARTI SULLA BARCA SOLO SE AVRAI IL CORAGGIO DI DIRE LA VERITÀ, TUTTA LA VERITÀ. (Gesù, cammina sulle acque e solleva Pietro. (Matteo 14, 22-33)

TRA NON MOLTO INIZIERÀ IL TEMPO NEL QUALE I PRINCIPI DELLA CHIESA ROMANA SARANNO SMASCHERATI E LE LORO INIQUITÀ SARANNO POSTE DI FRONTE AI FEDELI E AI POPOLI DELLA TERRA, ACCADRÀ ALLORA CHE QUEI POCHI SACERDOTI, VESCOVI E CARDINALI A ME FEDELI RICEVERANNO DAL CIELO SEGNI E MIRACOLI CHE SANCIRANNO IL TRIONFO DELLA MIA CHIESA AFFINCHÈ ESSA MAI POSSA VARCARE LE PORTE DELL'INFERNO. (Matteo cap. 16,18)

RICORDATE! RICORDATE SEMPRE! DONERÒ LA VITA ETERNA A TUTTI COLORO CHE, CREDENTI E NON CREDENTI, HANNO AMATO IL LORO PROSSIMO COME SE STESSI E CHE HANNO LOTTATO CONTRO GLI ASSASSINI DELLA VITA ESALTANDO LA GIUSTIZIA E LA VERITÀ.

RICORDATELO! RICORDATELO SEMPRE! PACE!

DAL CIELO ALLA TERRA
Per bocca di un mio servo nel mondo

S. Elpidio a Mare (Italia)
5 febbraio 2012. Ore 12:27
Giorgio Bongiovanni
Stigmatizzato

IL VATICANO: "QUI NON CI SONO FORZE OSCURE"
http://rassegna.governo.it/testo.asp?d=77826651
GIOVEDÌ SCORSO IL PAPA HA RICEVUTO L´EX PRESIDENTE DEL GOVERNATORATO
http://rassegna.governo.it/testo.asp?d=77826705

DAL CIELO ALLA TERRA

AI DEMONI VESTITI DI ORO E SERVI DI SATANA.

NEI VOSTRI PETTI BRILLA LA MIA SACRA CROCE. IL SIMBOLO DELLA REDENZIONE E DELL'AMORE PIÙ GRANDE DI TUTTI GLI AMORI. NEL MIO NOME AVETE COMMESSO ATROCI DELITTI. AVETE PROFANATO IL SACRO TEMPIO, AVETE UCCISO MILIONI DI INNOCENTI.

PENSAVATE CHE IO NON ESISTESSI? CHE IL MIO ERA SOLO UN MITO DI VECCHIE LEGGENDE E FAVOLE RELIGIOSE?

AVETE PENSATO ERRONEAMENTE. IO ESISTO! SONO VIVO E PRESENTE. SONO PRONTO PER GETTARVI NEL FUOCO DELLA GEENNA E CONSEGNARE IL REGNO DI DIO AI PURI, AI BEATI, AI GIUSTI.

È VERO, SENZA MENZOGNA È VERISSIMO! SONO RITORNATO E PRESTO TUTTI MI VEDRANNO.
PACE!

DAL CIELO ALLA TERRA
Per bocca di un mio servo.

S.Elpidio a Mare (Italia)
5 febbraio 2012. Ore 18:45
Giorgio Bongiovanni
Stigmatizzato

IL VATICANO: "QUI NON CI SONO FORZE OSCURE"

Il Governatorato attacca il vescovo Viganò: false le sue accuse di corruzione

Una dura nota ufficiale per smentire ogni sospetto di corruzione

CITTÀ DEL VATICANO - In Vaticano le guerre si fanno a colpi di carte. E la Santa Sede ieri ha risposto punto per punto, con una nota insolitamente ferma rispetto alle dichiarazioni morbide d´uso nella casa, alle recenti lettere con accuse di «corruzione» negli appalti scritte da monsignor Carlo Maria Viganò, l´ex segretario generale del Governatorato vaticano, e inviate al Papa e al segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone.

Una nota ufficiale e dura non solo per il tono, e per la «grande amarezza», come si legge all´inizio del comunicato. Ma anche per le firme che porta in calce, che sono quelle del cardinale Giovanni Lajolo, già presidente del Governatorato e quindi all´epoca superiore di monsignor Viganò; del vescovo Giorgio Corbelli, che è stato il vice alla segreteria generale; dei due nuovi dirigenti della struttura che coordina la complessa gestione del Vaticano, l´arcivescovo Giuseppe Bertello e il vescovo Giuseppe Sciacca. Una sconfessione totale dell´iniziativa presa dall´autore delle missive, fatta da parte di chi c´era prima al Governatorato e di chi c´è adesso.

Nella nota si stigmatizza subito «la pubblicazione abusiva delle due lettere di S. E. monsignor Carlo Maria Viganò». E si continua così: «Le asserzioni in esse contenute non possono non causare l´impressione che il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, invece di essere uno strumento di governo responsabile, sia un´entità inaffidabile, in balia di forze oscure». Quindi, «dopo attento esame del contenuto delle due missive», la presidenza del Governatorato ritiene «suo dovere» dichiarare pubblicamente che «le dette asserzioni sono frutto di valutazioni erronee, o si basano su timori non suffragati da prove, anzi apertamente contraddetti dalle principali personalità invocate come testimoni».

Che cosa aveva scritto Viganò, poi promosso e spostato (per alcuni secondo la formula "promoveatur ut amoveatur") alla nunziatura di Washington? Aveva parlato, nelle due missive del marzo e maggio 2011, di «corruzione» negli appalti, lanciando anche accuse a un super comitato di banchieri. Le lettere sono poi emerse il 25 gennaio scorso nella trasmissione "Gli intoccabili" de La7, e il giorno dopo la Santa Sede aveva reagito attraverso il suo portavoce, padre Federico Lombardi, con la minaccia di adire alle vie legali.

Ieri, intanto, è arrivato il provvedimento interno. La nota ha ribadito che «la trasparenza e il rigore, lodevolmente perseguiti dalla precedente presidenza, con pari impegno e altrettanta serenità, sono perseguiti anche dagli attuali Superiori». Terminando con una sferzata: «Il Governatorato tutto, Presidenza, Direttori, Capi Ufficio, impiegati e lavoratori, desidera riaffermare - si legge nel testo - la comune ferma volontà di continuare ad impiegare tutte le forze nel servire, con fedeltà ed integrità totale, il Sommo Pontefice, nella consapevolezza del grande onore e della grande responsabilità, che esso ha nell´essere al servizio del Papa». Come a dire: chi non fosse d´accordo,

ne tragga le conseguenze.

(m.ans.)

LA REPUBBLICA 05 FEBBRAIO 2012

GIOVEDÌ SCORSO IL PAPA HA RICEVUTO L´EX PRESIDENTE DEL GOVERNATORATO

Un summit con Benedetto XVI per sostituire il nunzio "Deve lasciare Washington"

Da oltre Tevere l´attacco al cardinale: "Qui si parla di documenti venduti"

L´ira del segretario di Stato Bertone Viganò sta valutando di lasciare l´incarico

MARCO ANSALDO

CITTÀ DEL VATICANO - «Qui si parla di documenti venduti e comprati. E non in senso figurato». L´accusa che un´alta fonte vaticana confida a Repubblica è nuova, e riverbera nel caso delle lettere vergate da monsignor Carlo Maria Viganò, arrivate dieci giorni fa sui media italiani. Chi ha venduto le missive, e chi le ha comprate, secondo la Santa Sede? Tutto fa pensare ad altre puntate sulla vicenda, anche se nella Segreteria di Stato pontificia non si dice di più, e piuttosto si vuole chiudere in fretta una storia fonte di imbarazzo. In gioco, si fa notare, è soprattutto il buon nome del Governatorato. L´altro giorno la Sala Stampa vaticana ha evidenziato, «tutto sommato» si ammette, «il buon operato» di Viganò. Ma ieri la nota della Presidenza del Governatorato ha demolito la sua decisione di scrivere al Papa, atto definito da un interprete interno come «un intervento troppo deciso che ha causato ampi risentimenti e anche dubbi sulla sua gestione». La fiducia nei confronti del monsignore, confermata blandamente, in realtà vacilla. E all´interno delle Segrete stanze c´è ora chi parla della possibilità di richiamarlo a Roma e di sostituirlo alla nunziatura di Washington. Già è partita la caccia al successore per l´importante e delicato incarico all´ambasciata vaticana in America. E i nomi che circolano fanno riferimento a figure di «esperienza», con una solida formazione diplomatica. E soprattutto capaci di distinguersi per «equilibrio». Del resto, si tratta di un ruolo in cui il nunzio deve, solo per dirne una, confrontarsi direttamente con il presidente degli Stati Uniti. E la Santa Sede, in quello che è un decisivo anno elettorale per gli Usa e di fronte all´imminente viaggio del Papa in Centro America, non può permettersi imbarazzi e cadute d´immagine. Dunque Viganò potrebbe anche saltare, lasciando il suo posto a un prelato questa volta di provata fedeltà. ma non è escluso che lo stesso Nunzio decida alla fine di farsi da parte anticipando la rimozione.

Il cardinale Tarcisio Bertone è deciso a sanare il caso in tempi brevissimi. Il segretario di Stato nei giorni scorsi veniva descritto come furibondo, ma poi assolutamente determinato a chiudere un incidente che rischia di costare molto al Vaticano, sia sul piano delle relazioni sia su quello dell´opinione pubblica. A questo proposito, giovedì scorso Benedetto XVI si è personalmente dedicato alla questione ricevendo l´ex presidente del Governatorato, il cardinale Lajolo. La decisione, ascoltati i pareri dei collaboratori, è stata infine quella di far redigere una nota firmata dai dirigenti passati e attuali della struttura, in modo da isolare l´iniziativa di Viganò, depotenziando la bomba insita nelle due lettere. E poi di chiarire il ruolo e le scelte fatte dalla struttura, per sgombrare il campo da possibili altri rilievi.

Nel comunicato è stato quindi inserito un passo preciso riguardante la «piena fiducia e stima agli illustri membri del Comitato Finanza e Gestione», accusati da Viganò nella lettera al Papa di «fare più il loro interesse che i nostri» e di aver «mandato in fumo in una sola operazione finanziaria nel dicembre 2009 due milioni e mezzo di dollari». Si tratta dei banchieri Pellegrino Capaldo, Carlo Fratta Pasini, Ettore Gotti Tedeschi e Massimo Ponzellini. La nota anzi li ringrazia «per il prezioso contributo» prestato «con riconosciuta professionalità e non poco dispendio di tempo, senza alcun onere per il Governatorato».

Ma la strategia sul caso non si è fermata. L´Osservatore Romano ha pubblicato ieri con evidenza, in maniera secca, l´intera nota. E il direttore della Sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi, ha richiamato il caso in un editoriale per "Octava Dies", il settimanale del Centro Televisivo Vaticano. «Diverse volte - ha detto - le istituzioni economiche vaticane, in particolare lo Ior, sono state

accusate ingiustamente». Fermezza, dunque, su tutta la linea.

LA REPUBBLICA 05 FEBBRAIO 2012

Fonte: http://www.giorgiobongiovanni.it/index.php/messaggi-2012/4109-il-vaticano-e-i-principi-della-chiesa-cattolica-.html#.TzERw797Awg.facebook

••

Lo sperpero

http://risveglio.myblog.it/media/02/02/326246189.pdf